

testa un bicchiere di birra. Ma quando giunge al gabinetto del dentista, che non la riconosce, Wanda, umiliata per il povero vestito che indossa, confusa per la presenza della cameriera del dottore, resta completamente smarrita; balbetta di non so qual dolore a un dente, che il dottore si affretta a cavarle, e spende così anche l'ultimo rublo che le rimaneva. « Quando fu in istrada si vergognò anche più di prima, ma non della sua povertà. Ora non le importava più niente di non avere un grande cappello o una camicetta alla moda. Essa andava lungo la via sputando sangue e ogni macchia rossa sul selciato le parlava della sua vita, di quella odiosa, dura esistenza, delle offese e delle umiliazioni che aveva sofferto, che avrebbe dovuto soffrire l'indomani, fra una settimana, fra un anno, per tutta la vita, fino alla morte... Del resto il giorno dopo era già in un grande ristorante notturno e danzava... E l'invitò a cena un giovane commerciante venuto da Kazàgn ».

Una situazione grottesca (una persona che va a chieder denaro ed è costretta a farsi cavare un dente) una situazione che prima avrebbe suggerito al Cechontè dei *Racconti variopinti* un gustoso bozzetto comico, fa sgorgare un vivo senso drammatico e ne accresce la potenza.

7 — IL DRAMMA DI TUTTE LE IMPOSSIBILITÀ

Così dalla pensosa serietà del *Padre di famiglia* e dalla desolata tristezza, un po' romantica nel senso più fresco ed ingenuo, del *Corredo*, siamo giunti con Wanda a un senso angoscioso e fatale della vita. Siamo già